

Cronaca della Festa dell'Esercito 2009

In occasione del 148esimo anniversario della fondazione dell'Esercito Italiano ci sono state le cerimonie commemorative di circostanza, e la televisione ha trasmesso giovedì 7 maggio alle 11 la diretta dalla caserma Gandini, dei Granatieri di Sardegna.

Nella rappresentanza delle varie armi schierate al comando del generale comandante dei Bersaglieri Garibaldi spiccavano le tute bianche del plotone degli alpini della brigata Taurinense, e vi erano molte donne – devono avere selezionato per la manifestazione le più carine, che il commentatore ha quantificato come il 6% degli effettivi globali dell'esercito. Sono stati inquadrati dei soldati multietnici, nati in Italia e fieri di essere schierati nell'esercito e di partecipare alle missioni all'estero. Non sono riuscito a identificare gli allievi della scuola militare Teulie' di corso Italia a Milano.

Il Presidente Napolitano ha visionato tutto lo schieramento accompagnato dal ministro La Russa ed è stato salutato dal capo di stato maggiore gen. Castagnetti, nella breve allocuzione di circostanza.

La domenica precedente, 3 maggio, la Lombardia aveva celebrato la Festa dell'esercito a Brescia, con una manifestazione organizzata dal gen. Sciuto, presidente UNUCI Milano (Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia).

Ammassamento delle Associazioni d'arma nella bella piazza Arnaldo da Brescia, piazza rettangolare con la statua dedicata al frate - non allineato al papa in un'epoca turbolenta per la chiesa - che teorizzò la separazione fra potere spirituale e ecclesiastico e potere politico e secolare; gli andò male, perché fu portato a Roma da Federico Barbarossa, che dopo avere indossato la corona ferrea a Pavia, andava dal papa per la incoronazione come imperatore del Sacro Romano Impero; qui finì al rogo dopo sommario processo.

Lo sfilamento è iniziato verso le 9,30 con una formazione UNUCI in uniforme, seguita dalle crocerossine e da tutte le associazioni, con fanteria e artiglieria che hanno fatto la parte del leone, mentre pochi erano alpini, forse impegnati altrove, e pochi i bersaglieri, con una sola fanfara, mentre a Milano lo scorso anno erano una decina; a chiudere la sfilata, gli splendidi liceali del Training Day, fieri nelle loro tute e berretti verdi. Io sono partito inquadrato con gli artiglieri e mi sono goduto la passeggiata nel centro imbandierato a volontà tra due ali di gente sorridente e plaudente fino al Duomo, dove ci attendevano le autorità: Presidente Provincia, Sindaco e il gen. De Milato, comandante esercito della Lombardia ed entusiasta fautore della manifestazione.

Dopo la messa in Duomo, celebrata dal Cardinale Bonicelli che ha ricordato i suoi anni giovanili come cappellano militare e la sua presenza in Libano e la visita ai famigerati campi di Sabra e Shatila, le formazioni si sono ordinatamente trasferite in piazza della Loggia per lo schieramento davanti al palco dove le autorità hanno fatto le loro allocuzioni dopo le onoranze ai caduti.

Al termine, lo schieramento si è sciolto gioiosamente sciamando per la città in festa.